

# Don Attilio Piccardo

**Don Attilio Piccardo, ottantuno anni, nato ad Anitrella (Frosinone), raccolto da Don Orione dalla sua natia terra del Lazio, dopo il terremoto marsicano. Impegnato per lunghi anni nella scuola, ha dato l'apporto di geniali intuizioni: attualmente è in servizio nella parrocchia di Ognissanti in Roma. Il suo fratello, Don Gigi, scomparso nel 1976, è stato più volte consigliere generale dell'Opera don Orione.**

*1 - Don Attilio, se non andiamo errati, lei è attualmente tra i più anziani membri della Congregazione di don Orione. Allora una prima domanda sbarazzina: come si sente accolto nella sua famiglia religiosa?*

— Effettivamente, per anzianità di voti religiosi sono il più anziano, avendo emesso i voti temporanei nell'agosto del 1917. Anche D. Putorti Carmelo è professore dal 1917, ma, se non vado errato, egli emise i voti nel dicembre del 1917. D. Putorti è il più anziano per anni di sacerdozio, essendo stato ordinato nel 1923, mentre io sono stato ordinato il 29/6/1924, a Tortona, da Mons. Pietro Grassi.

Nell'Opera don Orione mi sono sempre trovato molto bene, come in una famiglia bene ordinata, in cui regna la carità fraterna, in una Congregazione religiosa molto fervorosa, attivissima nell'apostolato multiforme... Presi parte al 1° Capitolo Generale (1941).

*2 - Ci tracci un rapido « curriculum » della sua lunga vita di servizio, nelle tappe più salienti.*

— Tramite il Patronato, Regina Elena pro orfani del terremoto del 13/1/1915, fui accolto da Don Orione a Roma con due miei fratelli, Luigi sedicenne e Giulio undicenne: io avevo circa 14 anni. Ricordo molto bene quel primo incontro. Avvenne nella sacrestia della chiesa di S. Anna (Vaticano).

Avendo poi manifestato a D. Orione il desiderio di diventare sacerdote, mi fece partecipare ad un corso di esercizi spirituali alla Villa Moffa (Bandito), nell'agosto del 1915. Nel mese successivo intrapresi gli studi per la preparazione, con la scuola di « fuoco », alla li-

cenza ginnasiale, che conseguii nel 1918 presso il R. Ginnasio di Tortona. Seguirono tre anni di intenso studio presso il R. Liceo Cassini di S. Remo, ove — (insieme a D. Sparpaglione, D. Di Pietro, D. Del Rosso e D. Piccinini) — conseguii la licenza liceale. Mio primo campo di lavoro, assegnatomi da don Orione, fu l'Istituto Manin di Venezia (1921-24), quindi gli Artigianelli (1924-28) e successivamente — (di nuovo) — al Manin (1928-30). In questi Istituti ebbi l'incarico di organizzare e dirigere l'istruzione professionale e le scuole relative, che poterono conseguire il « riconoscimento legale » (non facile a quei tempi!).

Nel settembre 1930 fui mandato da D. Sterpi all'Ist. Berna di Mestre (aperto nel 1921), per sostituire temporaneamente D. Bariani trasferito direttore all'Ist. Camerini-Rossi di Padova; ma al Berna rimasi 15 anni! Ebbi modo di organizzare, anche in quell'Istituto, le Scuole professionali con la Scuola tecnica industr. legalmente riconosciute e Corsi professionali vari per l'addestramento di apprendisti e operai. Nel frattempo — 12/3/1940 — avvenne il pio transito di D. Orione, a S. Remo: ebbi il conforto di partecipare ai solenni funerali e a tutte le manifestazioni di devozione e di amore verso il nostro Beato Fondatore.

Terminata la guerra, fui da D. Sterpi mandato Direttore-Presidente del « Dante », a Tortona (1945-47). Nel corso dell'anno scolastico 1946-47 don Sterpi mi affidò l'incarico di avviare una Scuola professionale per i nostri coadiutori. La Scuola ebbe inizio a Vigevano, ma nell'aprile del 1947 — (evacuato l'Istituto di Montebello dalle ricoverate profughe del Piccolo Cottolengo di Genova) — fu possibile trasferire la Scuola a Montebello e iniziare, su progetto e direzione miei, la costru-

zione del padiglione per i laboratori. Nel 1948 fu fatta l'inaugurazione con immensa gioia di D. Sterpi. E la Scuola diede i suoi frutti.

Nell'autunno 1950 venni mandato a Roma, Monte Mario, Istituto Orfani, per organizzare l'istruzione prof. le di quei ragazzi: così ebbe vita la Sc. Sec. di Avv. Prof. le a tipo Ind. le e relativa Sc. Tec. Ind. le per meccanici, mobiliari e arti grafiche, legalmente riconosciute. Accudii nello stesso tempo alla ricostruzione di tutta l'ala (manica lunga) destinata ai laboratori e al compimento del fabbricato in cui si insediarono successivamente i Mutilatini di guerra. Vi rimasi fino al febbraio 1954. Nel frattempo anche il venerato D. Sterpi tornava a Dio.

Il successore Don Pensa mi manda nell'America Latina per indirizzare l'istruzione professionale avviata in alcuni nostri Istituti (Argentina, Brasile, Uruguay): successivamente in Cile, mi fermai sino al 1959 ed ebbi la possibilità di costruire ed organizzare un Istituto Tecnico Professionale per meccanici, mobiliari e arti grafiche (ammirate e apprezzate dal governo cileno e dalle autorità consolari italiana).

Tornato a Roma, nel 1959 ebbi la direzione e presidenza del S. Filippo, ove potei organizzare l'Ist. Tecnico Ind. le per Elettronica e Telecomunicazioni, molto apprezzato. L'Istituto, che stava languendo, riprese il suo primitivo vigore e lo conserva tuttora.

Ebbi un anno di riposo a Napoli, presso il Piccolo Cottolengo; ma, con l'inizio dell'anno scol. 1970-71, il Dir. Gen. le D. Zambarbieri mi pregò di riassumere la direzione e la presidenza del « Dante ». Vi restai fino al 1974. Nel frattempo mio fratello D. Gigi si ammalò gravemente, ed ebbi il conforto di poterlo assistere sino alla sua morte (11/

